

## Gruppi di lavoro e giochi di ruolo (1/4)

### “Partito: fisico e politico”

(coordinato da Alessandro Gabriele)

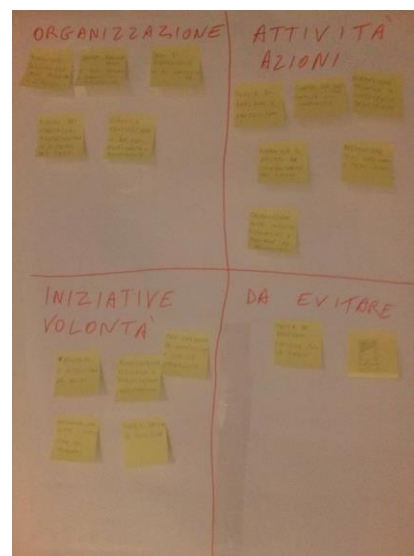
Il rapporto tra i circoli, gli altri livelli del partito e le amministrazioni locali: quali condizioni consentono uno scambio efficace?

Il tavolo di lavoro sull'argomento “circoli e livelli superiori” ha rappresentato per tutti noi partecipanti un'esperienza estremamente formativa ed interessante, offrendo spunti significativi su come costruire un nuovo modello di partito che sappia valorizzare al meglio la partecipazione ed il contributo delle strutture sul territorio.

In particolare, si è lavorato con il “gioco della sintesi”: a turno, due persone dovevano estrarre a sorte un argomento, su cui tutti gli altri partecipanti al tavolo erano tenuti ad esprimere brevemente la propria opinione. Al termine di ogni giro di interventi, i due che avevano estratto l'argomento dovevano poi fare una breve sintesi che riportasse e confrontasse le diverse posizioni emerse, cercando, ove possibile, di estrarre una linea comune.

Da questa esercitazione sono emersi molti spunti interessanti: in primo luogo, abbiamo potuto sperimentare quanto sia faticoso, ma anche utile e proficuo, ascoltarsi a vicenda e dialogare sui contenuti. Cercare una sintesi è forse più impegnativo che scontrarsi in modo sterile, ma è un presupposto fondamentale per poter costruire un progetto condiviso e fare del PD un partito e non una somma di correnti.

Si è poi compreso quanto sia importante che il nostro partito svolga, in maniera capillare e sfruttando il radicamento che ha sui territori, un'attività di formazione sia tecnica sia politica. Solo così, infatti, è possibile affrontare nei circoli le tematiche più rilevanti, sia nazionali sia locali, in maniera consapevole, offrendo ai nostri amministratori spunti validi e pertinenti.



E', infine, emerso un modello di partito che sappia unire partecipazione e capacità decisionale, tramite un circuito che tenga costantemente in collegamento base e vertici. Deve esserci una fase “ascendente”, in cui la sintesi delle posizioni espresse nei vari circoli territoriali, coinvolgendo al massimo gli iscritti, contribuisca alla formazione della linea del partito a livello nazionale, e una fase “discendente”, in cui si renda conto e si spieghino le decisioni prese, in maniera da non lasciare iscritti e militanti smarriti e privi di punti di riferimento. Solo così, infatti, potremo nuovamente riaccendere la voglia di partecipazione della gente, che deve

tornare a percepire la politica come uno strumento per trasformare incisivamente il mondo in cui viviamo.